

BRESCIA&PROVINCIA

cronaca@brescioggi.it | Telefono 030.2294278 - 224 | provincia@brescioggi.it | Telefono 030.2294265 | Fax 030.2294239

IL 25 APRILE. Celebrazione in piazza con il sindaco in diretta sulla rete per parlare ai cittadini

«Medici e infermieri i nuovi partigiani E così resistiamo»

Pedroni dell'Anpi: «Una lotta senz'armi ma con tute e mascherine»
Del Bono: «Liberazione è oggi costruzione di anticorpi democratici»

Irene Panighetti
Un 25 aprile unico, indimenticabile, dedicato, per citare il presidente dell'Anpi provinciale Lucio Pedroni, a «questi nuovi partigiani e partigiane, che non combattono con le armi tradizionali ma con i soprascarpe, le tute, i guanti, le mascherine, con la loro competenza e la loro particolare umanità, con questo nuovo spirito di solidarietà. Combattono per liberarci da questo male estremo».



Festa del 25 aprile: il sindaco Emilio Del Bono in piazza della Loggia

Pedroni era presente ieri mattina in piazza Loggia alla cerimonia che ogni anno il Comune e le associazioni della Resistenza organizzano per la cittadinanza ma che questa volta è stata alla sola presenza delle istituzioni, con tanto di mascherine e guanti. Il sindaco Emilio Del Bono e l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli, con Pedroni e Roberto Tagliani delle Fiamme Verdi, alle 11 si sono uniti alla città tramite diretta Facebook, e a tutto il Paese: Tagliani ha letto la lettera del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il sindaco ha preso la parola ammettendo la difficoltà di festeggiare la «Liberazione senza popolo, senza i tanti cittadini che si sentono parte di una comunità e che si sentono l'Ossatura della nostra Repubblica e della nostra democrazia». Eppure bisogna ren-

dere omaggio a coloro che ci hanno liberato e, al contempo, riportare all'oggi i loro valori e insegnamenti. «Che cosa è la Liberazione? - ha proseguito Del Bono - Non è solo la liberazione da-

gli oppressori, cioè dalla dittatura fascista e dal tacco nazista sul nostro territorio. La Liberazione è qualcosa di più profondo, riguarda ciascuno di noi, cioè la costruzione di quegli anticorpi che hanno re-

so libera l'Italia, che hanno permesso di costruire la Repubblica e di realizzare la democrazia. Il totalitarismo viene prima dal dentro che dal fuori, essere liberi è innanzi tutto un'educazione, una formazione, un'attitudine; è un impegno quotidiano che ci sentiamo, ancora oggi, di rinnovare in queste circostanze così difficili per il nostro Paese. Se vogliamo ripartire e ricostruire dobbiamo farlo con lo stesso spirito di coloro che videro la fine di quella guerra terribile, con quello spirito e quella statura morale. Di questo ci sentiamo portatori tutti quanti».



Carminè, flash mob della Liberazione il 25 aprile FOTOLIVE FILIPPO VENEZIA

DALLA CITTÀ di Brescia, «che non è mai mancata agli appuntamenti della storia, con la sua forza, la sua tenacia e la sua voglia di libertà, ancora oggi noi ci sentiamo di ribadire che quella fu una stagione fondamentale, che non si è esaurita, continua a restituirci ossigeno (così prezioso in queste giornate) e forza nei nostri cuori» dice il sindaco. Poche parole seguite dalla lettura della «Preghiera del ribelle», scritta in prigione da Teresio Olivelli, partigiano ucraino a 29 anni nel lager di Hertsbruck: faceva da scudo a un giovane prigioniero ucraino picchiato brutalmente. E poi si sono alzate le note del simbolo del 25 aprile: «Bella ciao», intonata davanti alla Loggia da Lucio Pedroni. •



Il 75° anniversario della Liberazione ai tempi del Coronavirus: la stele dei caduti FOTOLIVE FILIPPO VENEZIA

L'iniziativa

Pastasciuttata in differita E distribuzione «bloccata»

La pastasciuttata che ogni anno si svolge al Carminè si è spostata ieri nelle case, dove in tanti hanno risposto all'appello della sezione Anpi Caduti di Piazza Rovetta, Rete Antifascista e Circolo Prc, mangiando alla propria tavola e condividendo le foto sul social. «L'iniziativa è un atto politico e militante antifascista» spiegano gli organizzatori che denunciano tuttavia di essere stati fermati «da quello Stato che dovrebbe garantire un piatto di pasta a tutti, favorire la rete dei Servizi sociali e le azioni solidali nei confronti della crisi innescata o esacerbata dall'emergenza per Coronavirus. Ma l'iniziativa è stata vietata «per evitare assembramenti». Se i piani si fossero realizzati si sarebbe potuta ipotizzare «l'istigazione alla insensatezza delle misure anti-covid. Convinti che la cosa importante sia che gli oltre 300 sacchetti arrivassero a chi ne ha bisogno, li abbiamo donati ai Servizi Sociali del Comune».

Il contenuto politico dell'iniziativa «è comunque realizzato per noi. Inquieti che l'emergenza Covid-19 abbia cancellato qualsiasi iniziativa politica reale e abbia imposto la riduzione delle libertà politiche e sociali» (ricordiamo però, per dovere di informazione, che sul sito del Comune è possibile accedere alla sezione «Buoni per acquisto generi alimentari e beni di prima necessità», per le persone più esposte agli effetti economici dell'emergenza, ndr). **IR.PA.**

Pastasciuttata di qualche anno fa degli ultimi.

Il programma era di distribuire, davanti alla sede dell'Anpi in centro, pasta e condimenti a chi non avesse molti mezzi, a causa

LA GIORNATA. Magic Box è un progetto che si realizza su Facebook: ieri decine di cittadini si sono passati il testimone leggendo e suonando

La maratona della memoria corre sul web

«Bella ciao» del violinista Stefano Zeni, le parole di Franca Savoldi il racconto di Rezart e Filippo Vane, gli scritti di Giannetto Valzelli

Ieri sono tornate a correre sulle labbra di molti anche le parole di Giannetto Valzelli, che fu partigiano e direttore di Brescioggi. In molti si sono chiesti come celebrare in modo pieno il 75° anniversario della Liberazione dal fascismo e dal nazismo: un anello alla festa non facile a causa della pandemia e delle ondate di dolore che hanno lambito direttamente i cuori e le vite di molti di noi. Ma mai come in questi momenti è bene non sentirsi soli e ricordare cosa ha voluto dire, negli anni del regime, pagare il prezzo della verità e della libertà. Le Fiamme Verdi «brillano» per attivismo e fantasia: così non sono rimaste indiffe-



L'attore Silvio Castiglioni



L'ideatrice Beatrice Faedi

renti al progetto di lettura e memoria collettiva Magic Box, che dopo poco più di un mese conta quasi 600 iscritti quasi tutti bresciani (ma non solo, perché l'iniziativa ha un

respiro globale). Beatrice Faedi - autrice, attrice ed educatrice che coordina Somebody Teatro delle Diversità - ne è l'ideatrice. Così Magic Box e Fiamme Verdi hanno dedi-

cato ieri tutta la giornata del 25 aprile alle letture, come le «Lettere dei condannati a morte della Resistenza Italiana, 8 settembre 1943-25 aprile 1945» a cura di Pietro Malvezzi e Giovanni Pirelli. Una sfilata di emozioni forti, dal brano «Bella ciao» rivisitato in modo magistrale dal compositore e violinista Stefano Zeni alle parole di Davide Maria Turoldo e Lia Levi lette da Gabriella Tanfoglio, dall'inedito di Donella Giacotti «Osterei» letto da un grande attore come Silvio Castiglioni a molti altri (tra cui Alessandra Angiolini, Tiziana Ariè, Sofia e Christian Pernocchio con Luisa Lombardi). Parole di Calamandrei,



L'esibizione di Stefano Zeni tra i protagonisti dell'iniziativa online

Calvino, Pasolini, Rodari e di Agape Nalini e di tanti partigiani maturi e giovanissimi, di Brescia e d'altrove. Rezart e Filippo Vane hanno narrato la storia del nonno ribelle in Albania e hanno letto Elouard, Franca Savoldi la testimonianza del padre scritta per l'occasione. Faedi ha recitato la «Preghiera del ribelle», le lettere alla famiglia di Giovanni Perlasca, Teresio Olivelli, Mario Bettinzoli, e «La soddisfazione di vivere» di Valzelli (coordinatori i docenti universitari Carla Bino e Roberto Tagliani). Travolgente maratona, immersione nei giorni di chi decise che il coraggio di cambiare le cose fosse più importante della paura per la sorte personale. L'ultimo caduto aveva 17 anni: il titolo «Vedrai che uomini giganti saremo» viene dai suoi scritti. Giovani pieni di sogni. Perché nessuno venisse più torturato o imprigionato per i libri che leggeva, o caricato su un treno senza domandi. **• GENTE**